

tra il mondo della moda milanese e l'Istituto professionale Galdus

Gioielli, una passione giovane

A Milano la filiera di Pomellato che forma gli artigiani orafi di domani

Fabrizio Papitto
MILANO

«**MAMMA**, da grande voglio fare l'orafa». Non è una frase che sentiamo dire spesso, eppure in Italia oro e lavoro vanno a braccetto, almeno in Lombardia. Così stando alle cifre di Pomellato Virtuosi, il progetto nato nel 2018 dal sodalizio tra la maison milanese e l'Istituto Professionale Galdus per quella che si presenta come la prima filiera professionalizzante dedicata all'oreficeria nel nostro Paese. Un percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore della durata di un anno rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado oppure del diploma professionale di tecnico.

AD OGGI sono 150 gli iscritti all'Accademia orafa, di cui il 30% stranieri già residenti in Italia, ai quali viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio in Italia o all'estero che copra almeno il 40% delle ore complessive. «Altro che beni secondari: il lusso è utile e fa bene al Paese» lancia la provocazione l'Amministratore Delegato di Pomellato Sabina Belli, che ricorda come «il know-how dei nostri artigiani è ormai imprescindibile da un approccio che



COLLABORAZIONE Da sinistra: Sabina Belli, amministratore delegato di Pomellato; Melania Rizzoli, assessore regionale all'istruzione formazione e lavoro; Diego Montrone, presidente di Galdus

tenga conto della tracciabilità e della tutela dell'ambiente». I numeri sembrano darle ragione: stando ai dati diffusi da Galdus ad essere impiegato sarebbe il 96% degli iscritti a uno dei corsi dell'Istituto, contro il 4% che ancora è in cerca di occupazione. Dati che vanno integrati con quelli regionali, secondo cui l'86% dei diplomati presso gli Istituti Tecnici della Lombardia trova lavoro entro 6 mesi dal conseguimento del diploma. A riferirlo è l'assesso-

re regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Melania Rizzoli, che lamenta come «gli Its sono ancora percepiti come percorsi di serie B» e si batte perché in futuro vengano chiamati «Università tecniche».

LA REGIONE intanto ha destinato 240 milioni alle lauree tecniche, di cui 18 riservati alla formazione di alto livello. E quest'anno prende il via il percorso biennale Its dedicato all'oreficeria che ha ri-

cevuto finanziamenti regionali per 146 mila euro. «Il mestiere dell'orafa si è completamente rinnovato – spiega il presidente di Galdus Diego Montrone –. Oggi i giovani che desiderano intraprendere questo percorso hanno a che fare con software e stampanti 3D, con nuovi materiali, con applicazioni impensabili del gioiello». Il mercato si evolve insomma, ma molti ragazzi scommettono su un'arte antica per rilanciare il Paese, sicuri, almeno, di farlo brillare.

150
Gli iscritti all'Accademia Orafa: sono tra i 18 e i 29 anni per il 30% stranieri residenti in Italia

96%
La percentuale di iscritti a uno dei corsi Galdus che trova lavoro al termine della formazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

